



8.1.° punto OdG:

PNRR: Partenariati estesi - Costituzione della società consortile a.r.l. denominata “MNESYS S.c.a.r.l.” - approvazione dello Statuto e autorizzazione alla stipula dell'atto

Il Direttore Generale illustra la relazione relativa alla proposta di approvazione dello statuto e di autorizzazione alla stipula dell'atto di costituzione della società consortile a.r.l. denominata “MNESYS S.c.a.r.l.”, ricordando nel contempo che il 15 marzo 2022 il MUR ha pubblicato l'Avviso n. 341 relativo alla presentazione di Proposte di intervento per la creazione di “Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base” – nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4 “Istruzione e ricerca” – Componente 2 “Dalla ricerca all'impresa” - Investimento 1.3 finanziato dall'Unione europea- Next Generation EU.

I Partenariati Estesi hanno l'obiettivo di finanziare progetti di ricerca di base per rafforzare le filiere della ricerca a livello nazionale e promuovere la loro partecipazione alle catene di valore strategiche europee e globali. Ogni Partenariato Esteso dovrà finanziare il meccanismo di finanziamenti a cascata: - il reclutamento di almeno 100 ricercatori e ricercatrici (nonché tecnologi e tecnologhe per gli enti di ricerca pubblica vigilati dal MUR) a tempo determinato - progetti di ricerca condotti da soggetti esterni al Partenariato -, l'acquisto di forniture di beni e servizi, per un importo compreso tra il 10% e il 50% del contributo concesso dal MUR.

Ogni Partenariato Esteso avrà una struttura di *governance* di tipo Hub & Spoke; in particolare, l'avviso ministeriale prevede:

- l'istituzione di un soggetto attuatore detto HUB costituito da Università statali ed Enti pubblici di ricerca vigilati dal MUR nonché altri soggetti pubblici e privati, che dovrà essere costituito in forma stabile non temporanea e dotato di autonoma personalità giuridica;
- la definizione di un modello organizzativo basato su una serie di soggetti esecutori detti Spoke che, con altri soggetti detti Enti Affiliati, sono responsabili della realizzazione delle attività tematiche di propria competenza.

Il Direttore Generale ricorda che, con deliberazioni del 31 maggio 2022, il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione hanno approvato l'adesione dell'Università degli Studi di Verona alla proposta di Partenariato Esteso alla Tematica 12 “Neuroscienze e neurofarmacologia” denominato “*A multiscale integrated approach to the study of the nervous system in health and disease*” come Ente fondatore dell'HUB e soggetto coordinatore dello Spoke 7 e affiliato in 5 Spoke (1,2,4,5,6).

L'Ateneo si è pertanto impegnato alla costituzione del Partenariato esteso ed ha conferito delega all'Università degli Studi di Genova (soggetto proponente), a presentare la proposta progettuale (**Allegato 1 e 2**).

Il Direttore Generale informa che con Decreto Direttoriale n. 1243 del 02.08.2022, il MUR ha approvato la proposta progettuale di cui all'allegato, ammettendola alla Fase 2.

Si rende pertanto necessario, in attuazione di quanto previsto dalle disposizioni dell'Avviso MUR, procedere alla costituzione del soggetto attuatore (HUB) per la realizzazione del Partenariato Esteso.

Con nota del 22 settembre 2022, prot. 527758, il Soggetto Proponente, (UNIGE), ha proposto di procedere alla costituzione dell'HUB nella forma giuridica della società consortile a responsabilità limitata “MNESYS S.c.a.r.l.” (che risulta compatibile con quelle ammissibili ai fini della partecipazione all'Avviso MUR), tramettendo la bozza di Statuto.

Il Direttore Generale procede brevemente ad illustrare e riassumere il contenuto dello Statuto (**Allegato 3**):

- Denominazione: “MNESYS S.c.a.r.l.” in breve “MNESYS”
- Sede: Genova;

8.1° punto OdG

Struttura proponente Direzione Affari istituzionali



- Capitale sociale: Euro 500.000,00 diviso in partecipazioni ai sensi di legge;
- Soci e quote di partecipazione al capitale sociale: la società sarà costituita in data 28 settembre 2022 dai soggetti indicati nel documento allegato in cui sono esplicitate le relative quote di partecipazione al capitale (**Allegato 4**).
L'Università degli Studi di Verona sottoscriverà una quota di capitale corrispondente al 5,6% per un valore nominale di € 28.000,00 (ventottomila/00) che graverà sul capitolo CA.A.AA.03.01.02 "Altre partecipazioni" che presenta sufficiente disponibilità;
- Durata: 31 dicembre 2040 prorogabile con delibera dell'Assemblea;
- Oggetto sociale: La Società opera in qualità di Hub, per la gestione del progetto di Partenariato Esteso "MNESYS – *A Multiscale integrated approach to the study of the Nervous system in health and disease*", scopo dell'Hub è quello di:

Supportare la ricerca scientifica, fondamentale e applicata, relativa alla tematica 12. *Neuroscienze e neurofarmacologia* attraverso un approccio interdisciplinare, olistico e problem solving, realizzata da reti diffuse di università, EPR, ed altri soggetti pubblici e privati, impegnati in attività di ricerca, altamente qualificati e internazionalmente riconosciuti;

promuovere l'innovazione e la diffusione delle tecnologie e rafforzare le competenze favorendo la transizione verso una economia basata sulla conoscenza;

rafforzare le filiere della ricerca a livello nazionale e promuovere la loro partecipazione alle catene di valore strategiche europee e globali;

promuovere l'utilizzo delle infrastrutture di ricerca e innovazione presenti nell'area di riferimento dell'Hub cui potranno accedere le imprese o i gruppi di ricerca privati, in maniera stabile e continuativa;

favorire attività di trasferimento tecnologico e valorizzazione dei risultati della ricerca, incluse attività di disseminazione;

supportare la creazione e lo sviluppo di start-up e spin off da ricerca, promuovendo le attività ed i servizi di incubazione e di fondi di venture capital;

sviluppare iniziative formative condotte in sinergia dalle Università e dalle imprese, con particolare riferimento alle PMI, per ridurre il disallineamento tra le competenze richieste dalle imprese e quelle offerte dalle Università, anche con dottorati di ricerca e borse di studio.

L'HUB rappresenta il referente unico per l'attuazione del Partenariato esteso nei confronti del MUR. Svolge le attività di gestione e di coordinamento del Partenariato esteso, riceve le tranche di agevolazioni concesse agli Spoke e agli affiliati, verifica e trasmette al MUR la rendicontazione delle attività svolte dagli Spoke e loro affiliati.

La società ha un fondo consortile, istituito per la realizzazione degli scopi della società: il Fondo è costituito dagli apporti in denaro effettuati dai Soci in sede di atto costitutivo o di successiva sottoscrizione di quote del capitale sociale oltreché da loro successivi contributi, anche attraverso apporti di servizi e prestazioni, così come deliberati dai Soci.

Obblighi dei soci: I Soci sono obbligati:

al conferimento della quota di partecipazione al capitale sociale;

a contribuire alle spese di funzionamento della Società eventualmente deliberate dall'Assemblea, secondo quanto previsto dall'art. 7.2 dello Statuto;

all'osservanza dell'atto costitutivo, dello Statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni legalmente adottate dagli Organi della Società;

a comunicare agli organi direttivi della Società le variazioni intervenute al proprio interno che siano significative in relazione ai requisiti di partecipazione;

a rispettare normative, direttive e vincoli giuridici previsti dagli Enti finanziatori e/o Istituzioni sui progetti a cui partecipa la Scarl.

Sono Organi della società:

- (a) l'Assemblea dei Soci: rappresenta la universalità dei Soci consorziati, il voto di ogni socio vale in misura proporzionale alla sua partecipazione. Sono riservate alla competenza dell'Assemblea l'approvazione del bilancio, la nomina e la revoca degli amministratori, del presidente e dei loro compensi; la nomina dell'Organo di controllo;



- (b) il Consiglio di Amministrazione: è composto da un minimo di 3 ad un massimo di 5 componenti, durano in carica 3 anni e sono rinnovabili. Il CDA ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione degli atti indicati all'art. 25 dello Statuto per i quali sarà necessaria la preventiva approvazione dei soci;
- (c) Il Presidente della Società e del Consiglio di Amministrazione: è eletto dall'Assemblea e deve possedere alte qualità morali e culturali. Ha la rappresentanza legale della società, presiede l'Assemblea e il CDA, può adottare provvedimenti d'urgenza sottoponendoli a ratifica al Consiglio di amministrazione;
- (d) l'Organo di Controllo o Revisore Unico: è nominato dai soci, esercita la revisione legale dei conti (se non affidata ad un revisore legale o ad una società di revisione), vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sul suo concreto funzionamento.

Sono inoltre previsti da Statuto: il **Direttore scientifico**: è il responsabile della supervisione del complesso delle attività scientifiche di progetto. Coordina i rapporti tra Comitato scientifico e il CDA;

Comitato Scientifico: è composto da 15 membri nominati dall'Assemblea tra esperti nazionali e internazionali. È composto da un coordinatore e 2 rappresentanti per ciascuno Spoke di cui uno è un giovane ricercatore. Ha il compito di guidare, supervisionare e monitorare le attività di ricerca.

Al fine di poter correttamente orientare le attività del Partenariato, il CDA si avvale dei **comitati** indicati all'art. 29 dello Statuto, nominati dall'Assemblea e aventi funzione consultiva non vincolante.

Diritto di recesso: per l'intera durata del Programma di Ricerca e Innovazione il recesso può essere esercitato nei soli casi inderogabili previsti dalla legge. Una volta esaurita l'attività di HUB di partenariato i soci possono recedere anche per altre ipotesi previsti dai propri statuti, regolamenti, che ne disciplinano la partecipazione in associazioni, consorzi e società.

Scioglimento e liquidazione: la società si scioglie al verificarsi di una delle cause previste dalla legge. Lo scioglimento volontario anticipato della società è deciso dall'assemblea con le maggioranze qualificate previste per le modifiche di Statuto.

Il Direttore Generale ricorda che il D.Lgs del 19 agosto 2016 n. 175 recante il "*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*" e ss.mm.ii. (di seguito "TUSP") prevede una serie di limiti e condizioni per la partecipazione delle pubbliche amministrazioni ad enti esterni e, in particolare:

- 1) **Forma giuridica (art. Art. 3 comma 1 TUSP)**: la costituenda società rientra tra le forme giuridiche ammesse dalla norma, in quanto ha la forma di società consortile a responsabilità limitata;
- 2) **Tipologia di attività consentite (art. 4 commi 1 e 2 e 4bis TUSP)**: le attività di ricerca svolte dalle società a partecipazione pubblica per la realizzazione degli interventi compresi nel quadro di attuazione del PNRR rientrano tra quelle ammissibili dalla legge ai sensi dell'art. 4bis TUSP. Il requisito è pertanto rispettato in quanto la costituenda società opera in qualità di HUB per la gestione del progetto di Partenariato Esteso "MNESYS- *A multiscale integrated approach to the study of the nervous system in health and disease*", nell'ambito del PNRR Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" – Investimento 1.3, finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU;
- 3) **Motivazione analitica (art. 5 TUSP)**:
Il requisito di motivazione analitica sembrerebbe assorbito dalla peculiarità insita nella stessa regolamentazione ministeriale, oltre che nelle attività di valutazione dei progetti da parte dello stesso Ministero. Con riferimento alla "*necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali*", la costituzione della società è necessaria ai fini della costituzione dell'HUB per la realizzazione del Partenariato Esteso "MNESYS- *A multiscale integrated approach to the study of the nervous system in health and disease*", finanziato dal MUR nell'ambito del PNRR, in ottemperanza agli impegni assunti dall'Università degli Studi di Genova, in qualità di Soggetto proponente e da tutti gli altri partner dell'HUB, tra cui l'Università degli Studi di Verona, nei confronti del Ministero in fase di presentazione della proposta progettuale. L'Avviso MUR n. 341 del 15 marzo



2022 prevede che l'HUB per la realizzazione del Partenariato debba essere costituito in forma stabile non temporanea e dotato di autonoma personalità giuridica, auspicabilmente organizzato in consorzio pubblico-privato.

Conseguentemente, per il partenariato in oggetto, è stata prevista la costituzione dell'HUB in forma di società consortile a responsabilità limitata (scarl), in quanto il funzionamento di tale tipologia di ente è regolato in modo dettagliato dal Codice civile, inoltre la scarl offre le garanzie tipiche di una società a responsabilità limitata, in particolare, i soci potranno essere chiamati a rispondere delle perdite nei limiti della quota societaria detenuta.

Con riferimento alla "sostenibilità finanziaria", la costituzione della società comporta per l'Università degli Studi di Verona un esborso di € 28.000,00 (ventottomila/00) per la sottoscrizione del 5,6% del capitale sociale, che trova copertura sul fondo UA.VR.020.DG.URIC.B-SVIRIC, il quale presenta sufficiente disponibilità, come rappresentato nella seguente tabella.

Fondo					
CODICE UNITÀ ANALITICA	DESCRIZIONE UNITÀ ANALITICA	Coordinate analitiche	DISPONIBILI ATTUALE	IMPORTO PROVVEDIMENTO	DISPONIBILE RESIDUO
UA.VR.020.DG.URIC .B-SVIRIC	B-Progettazione e Rendicontazione Progetti di Ricerca	CA.AAA.03.01.02 Altre partecipazioni	€ 114.200,00	€ 28.000,00	€ 86.200,00

Il Direttore Generale informa che Referente del Progetto per il nostro Ateneo è la prof.ssa Gabriela Constantin, ordinaria di Patologia Generale MED/04 del Dipartimento di Medicina; l'Università di Verona sarà destinataria di un finanziamento di € 6.473.600,00 (tale importo corrisponde all'ultimo dato disponibile in virtù di una recente rimodulazione del MUR come da **Allegato 5** alla presente deliberazione. L'importo inizialmente previsto dalla proposta progettuale era pari a € 7.991.950) suddiviso, nel rispetto delle spese ammissibili di cui all'art. 9 dell'Avviso MUR, come segue:

- costi del personale pari a 3.204.000,00 €
- costi per materiali, attrezzature e licenze pari a 539.000,00 €,
- costi per servizi di consulenza specialistica pari a 50.000,00 €,
- costi indiretti pari a 480.600,00 €,
- costi per Bandi a cascata pari a 2.200.000,00 €

Per quanto attiene al rispetto dei principi generali dell'azione amministrativa, il Direttore Generale ricorda che con la creazione del Partenariato Esteso si mira a finanziare un programma di ricerca fondamentale e/o applicata trasversale realizzato da una rete diffusa di università, Enti Pubblici di Ricerca ed altri soggetti pubblici e privati, impegnati in attività di ricerca, altamente qualificati e internazionalmente riconosciuti. Tali programmi hanno l'ambizione di contribuire a rafforzare le filiere della ricerca a livello nazionale e a promuovere la loro partecipazione alle catene di valore strategiche europee e globali. La durata del Programma di ricerca e innovazione è fissata in 36 mesi a decorrere dalla data indicata nel decreto di concessione del finanziamento (con eventuale proroga concessa dal MUR entro il 28 febbraio 2026) e sono previsti precisi termini di realizzazione delle attività previste dal Programma.

Con riferimento alla compatibilità dell'intervento con la disciplina europea in materia di aiuti di stato alle imprese: non si ravvisano incompatibilità dell'intervento oggetto di analisi con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di stato alle imprese.



Il Direttore Generale ricorda che ai sensi dell'art. 5 commi 3 e 4 del D.Lgs 175/2016, il presente atto con i relativi allegati verranno trasmessi all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che può esercitare i poteri di cui all'art. 21bis della L. 287/1990, e alla sezione di controllo della Corte dei Conti del Veneto che delibera, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 dell'art. 5, nonché dagli articoli 4, 7 e 8 della stessa legge, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. In caso di mancata pronuncia della Corte entro il termine di 60 giorni, l'Ateneo potrà procedere alla costituzione della società.

Il Direttore Generale informa che considerata l'urgenza di avviare tempestivamente le attività progettuali per non incorrere in ritardi attuativi e concludere il programma di ricerca e innovazione nel rispetto della tempistica prevista, ai sensi dell'art. 15 dell'Avviso MUR, la data prevista per la costituzione della società consortile a.r.l. tramite sottoscrizione dell'atto costitutivo dinanzi al Notaio incaricato dall'Università degli Studi di Genova è fissata per il prossimo 28 settembre 2022, con possibilità per i partecipanti di formalizzare l'adesione entro e non oltre il 30 ottobre 2022.

Il Direttore Generale dà la parola al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, Dott. Giampietro Pizziconi il quale evidenzia quanto di seguito riportato.

“La legge comunitaria n. 118 di agosto di quest'anno ha apportato una modifica all'articolo 5, comma tre del Testo Unico delle società partecipate.

Questa modifica ha portato il legislatore a prevedere che la verifica prevista dallo stesso articolo 5 del TUSP, circa l'esistenza dei presupposti per la costituzione della società, fosse sottoposta, da parte dell'amministrazione che intenda costituire o acquisire quote di partecipazione in una società, a una verifica preventiva da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

La norma spiega i suoi effetti dalla modifica normativa del comma tre, cioè da agosto di quest'anno: questo significa che tutte le costituzioni di società, anche quelle finalizzate al conseguimento degli obiettivi del PNRR, erano fino ad agosto sostanzialmente slegate da questo adempimento. Noi avevamo in qualità di ateneo partecipato anche ad altre modalità organizzative, anche se quasi tutte attraverso l'utilizzo del modello “Fondazione”. Tuttavia, nel momento stesso in cui, per le progettualità del PNRR, lo stesso decreto ministeriale preveda che l'hub, quindi il soggetto attuatore, possa avere una forma consortile, allora generalmente la scelta cade più che sul consorzio, sulla società consortile a responsabilità limitata.

A decorrere dal mese di agosto, la norma impone che si debba mandare tutta la documentazione all'esame della Corte dei conti. La norma non prevede deroghe per quanto riguarda le progettualità del PNRR: che il progetto rientri o meno nel PNRR, tutta la documentazione deve essere trasmessa alla Corte dei Conti.

Tuttavia la norma non chiarisce a chi inoltrare la documentazione qualora ci siano delle pluri partecipazioni. È il caso tipico delle progettualità del PNRR che mettono insieme più atenei appartenenti a regioni diverse. La problematica applicativa nasce dal fatto che la norma non dice nulla, dice solo che l'amministrazione deve trasferire la delibera relativa all'approvazione della partecipazione o dell'acquisizione di quote alla Sezione regionale competente.

Però se, come in questo caso, il consorzio è composto da più atenei, significa che tutte le delibere di tutti gli atenei, secondo la lettera della norma, andrebbero mandate alle Sezioni regionali di controllo competenti, di ogni regione, di ogni ateneo. Questo comporterebbe di fatto una moltiplicazione di pronunce da parte delle Sezioni regionali.

Inoltre il legislatore non chiarisce come debba essere fatta sostanzialmente questa verifica.

Quindi il problema che si pone è il seguente: l'eventualità che una sezione regionale possa fare la verifica della compatibilità dell'equilibrio economico finanziario del piano industriale della partecipata in un modo e un'altra sezione in un altro.

Questi sono tutti i problemi applicativi che, una volta che mi è stata prospettata questa questione, ho cercato di rappresentare al Presidente della Sezione centrale di controllo delle Sezioni riunite a Roma, anche in considerazione del fatto che in alcune Sezioni regionali sono già iniziate a pervenire comunicazioni da parte delle amministrazioni territoriali, soprattutto comuni, di costituzione di società.



La norma infatti non riguarda solo le università ma tutte le amministrazioni. Ovviamente quelle che hanno più interesse a fare operazioni di costituzione, soprattutto per i servizi pubblici locali, sono le amministrazioni territoriali, con una differenza di fondo, ovvero che se l'amministrazione territoriale "comune" svolge i servizi pubblici locali in ambito territoriale limitato, la delibera di approvazione la manda alla sezione regionale.

Quindi la delibera d'approvazione, per quanto riguarda ad esempio il caso di specie, che riguarda questa società consortile, viene ad essere sostanzialmente adottata da parte di tutti gli atenei, quindi non va alla sezione territorialmente competente, ma va alle sezioni territorialmente competenti.

Quindi moltiplicazione delle delibere e problema relativo alla competenza, che si poteva risolvere (ma qui servirebbe una delibera di orientamento da parte delle sezioni riunite, ovvero una soluzione interpretativa non certo normativa) individuando nel soggetto proponente, in questo caso sarebbe l'università di Genova, colui che invia sostanzialmente alla sezione regionale della Liguria la delibera. Una per tutti.

Però questi sono approcci interpretativi che io posso proporre come magistrato, ma dev'essere posta una questione interpretativa alle Sezioni riunite che dovrebbero dare un orientamento a tutte le sezioni, altrimenti il problema non si risolve.

Pertanto come collegio dei revisori abbiamo reso un parere con cui ricostruiamo il quadro normativo, i problemi applicativi del quadro normativo, e sollecitiamo l'ateneo a inviare la delibera che oggi approverete di costituzione della società necessaria per portare avanti il progetto e ottenere i finanziamenti.

Invitiamo l'ateneo a mandare una comunicazione, a firma del Rettore, alla Sezione regionale di controllo per il Veneto, allineandoci all'adempimento previsto dalla norma, con la questione dubitativa e soprattutto problematica che emerge dal parere del Collegio dei revisori che sarà allegato alla comunicazione della delibera che oggi approverete in questo consesso.

Ho provveduto ieri pomeriggio a contattare telefonicamente la Presidenza della sezione regionale, la quale è consapevole dei problemi applicativi di questa norma. Ho chiesto se, prima di portare in collegio le questioni che erano già approdate da parte di un comune del Veneto, aspettava altresì l'arrivo della nostra documentazione, così da poterla inoltrare alla sede di Roma per la questione interpretativa.

Il Collegio ha anche espresso parere sulla relazione relativa alle partecipazioni societarie. Nel parere ci sono due richiami.

Un primo richiamo è sulla questione che riguarda la CIVEN. Dalla sentenza del Consiglio di Stato sono passati ben oltre 18 mesi. Il liquidatore sembra dunque tergiversare. Abbiamo pertanto invitato il Consiglio di amministrazione e il Rettore a prendere gli opportuni provvedimenti, che in questo caso non possono che essere la richiesta al Consiglio di Stato della nomina di un Commissario ad acta per dare esecuzione alla sentenza. Non dimentichiamo che, in via prudenziale, il Presidente del precedente collegio e della precedente governance e l'attuale governance hanno mantenuto a bilancio, sull'apposito fondo, un accantonamento di due milioni e mezzo di euro, legati all'evolversi di questa vicenda. Però, visto che c'è stato un pronunciamento favorevole alle quattro università, mi sembra anche ovvio che questi due milioni e mezzo di euro non possono rimanere vincolati. Quindi c'è necessità che a questo punto si pronunci il Consiglio. La posizione dell'Ateneo dovrebbe essere quella di dire, anche alle altre università, che dopo 18 mesi non possiamo rimanere in questo stato.

Infine per quanto riguarda la S.R.L. da costituire, abbiamo invitato la Commissione partecipate, nelle more della adesione del 30 ottobre, ad approfondire alcuni articoli dello statuto che riguardano il recesso e lo scioglimento della società, per cercare di modificarli e mettere più in sicurezza l'Ateneo. Ringrazio la Commissione partecipate e tutti i componenti della commissione partecipate, che in particolare nell'ultimo periodo hanno dato un contributo veramente approfondito e anche di qualità e il professor Bercelli che ci ha dato veramente una grossa mano."

Il Pro Rettore, alla luce di tutto quanto sopra, chiede al Consiglio di Amministrazione di deliberare in merito

Il Consiglio di Amministrazione

– visto il D.Lgs 175/2016;



- visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
- visto l'Avviso MUR 341 del 15.3.2022;
- visto il D.D. MUR n. 1243 del 2.8.2022;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Verona;
- vista la proposta di deliberazione della Dirigente responsabile;
- udita la relazione del Pro Rettore;
- esaminata la bozza di statuto della costituenda società consortile a.r.l. denominata "MNESYS S.c.a.r.l.";

delibera

Art. 1 – di approvare l'adesione dell'Università degli Studi di Verona, alla società consortile a.r.l. denominata "MNESYS S.c.a.r.l.", quale HUB afferente al Partenariato esteso "*MNESYS - A Multiscale integrated approach to the study of the nervous system in health and disease*" a valere sull'area Tematica 12 "Neuroscienze e neurofarmacologia", con una partecipazione del 5,6% del capitale sociale, entro il 30 ottobre 2022 nel rispetto dell'atto di impegno di cui all'art. 10 dell'Avviso MUR n. 341 del 15 marzo 2022;

Art. 2 - di approvare lo statuto della società consortile a.r.l. "MNESYS a.r.l." nel testo allegato al presente decreto e di conferire mandato al Rettore o suo delegato per la sottoscrizione di tutti gli atti che si rendessero necessari ai fini della costituzione della società e adesione alla stessa, compreso il potere di approvare l'atto costitutivo e lo Statuto con contenuti parzialmente difforni rispetto ai contenuti del presente decreto e relativo allegato;

Art. 3 – di autorizzare il versamento della quota del 5,6% di capitale sociale della società pari ad € 28.000,00, dando mandato alla Direzione Amministrazione e finanzia di provvedere ai conseguenti adempimenti.

La Dott.ssa Perla Stancari ringrazia il Collegio dei Revisori dei Conti esprimendo apprezzamento per la relazione redatta dal Collegio stesso.

Il Dott. Giovanni Malagò si unisce alla Dott.ssa Perla Stancari nell'esprimere apprezzamento per la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Il Rettore chiude la seduta alle ore 15:48.